

# L'Abbazia



di San Nazzaro

S. Nazzaro Sesia (NO)

*Facciata della Chiesa  
gotico-lombardo (sec. XV)  
e narcece o quadriportico  
románico (sec. XI).*



L'Abbazia di San Nazzaro Sesia è tra le più gloriose del Novarese e del Vercellese ed è uno dei maggiori documenti dell'arte romanica in Alta Italia. Essa appartiene alla provincia di Novara ed ecclesiasticamente alla diocesi di Vercelli. Fu fondata nel 1040 dal Vescovo





di Novara *Riprando* unitamente ai suoi fratelli Conti di Biandrate, il quale l'affidò, secondo la consuetudine del tempo, ai monaci benedettini, riservando alla famiglia il diritto di decima. Il luogo su cui sorge il monastero è in prossimità di un guado del fiume Sesia, in uso già in

epoca romana, come lo testimoniano i resti archeologici di sepolture e costruzioni romane, largamente impiegate per l'edificazione del monastero.

L'Abbazia condusse fra alterne vicende la tipica vita di "curtis" medioevale, fino a che, nella prima metà del XV secolo all'Abate regolare si sostituì un Abate Commendatario. Primo e più illustre fu l'Abate Antonio Barbavara al quale si deve la ricostruzione della Chiesa e dei Chiostrì (1429-1467).

Nel 1801 i beni badiali furono incamerati dal Demanio francese e venduti a privati affaristi.

*Interno della Chiesa divisa in tre navate (sec. XV).*







*Nartece lato est.*

Il nartece o atrio romanico della Chiesa è il monumento più noto e più discusso del complesso. Secondo alcuni studiosi si tratterebbe di un tuttuno con l'antica Chiesa, mentre per altri sarebbe una costruzione più tarda fra il 1125 e il 1150.

Esso sarebbe stato in antico un quadriportico completo a due piani, racchiudente un cortile circondato da portici e gallerie o matronei, antistante la Chiesa. Quanto resta attualmente sarebbero le due ali laterali.

È da osservare che per quanto riguarda il complesso tutti i documenti sono andati dispersi e pertanto non è possibile uno studio del monumento sulla base di documenti.



*Chiostro dell'Abbazia (sec. XIV-XVI):  
lato coevo alla Chiesa ristrutturata dall'Abate Barbavara.*





*Chiostro  
dell'Abbazia  
(sec. XIV-XVI):  
arcate  
trecentesche.*



*Epigrafe  
dell'Abate Barbavara († 1466).*





*Affresco (sec. XV): al centro San Nazario a cavallo; a sinistra S. Celso e la madre (?); a destra S. Caterina d'Alessandria e S. Rocco.*

*Portale laterale della Chiesa prospiciente il Chiostro.*







*Torre campanaria alta 35 mt. (sec. XI) e Abside della Chiesa (sec. XV).*

L'attuale Chiesa, ricostruita dall'Abate Barbavara sulle fondamenta dell'antica Chiesa, è una tipica Chiesa "a sala" di architettura gotica-lombardo, costituita cioè da un unico vano suddiviso in tre navate da due file di colonne in cotto, intonacate a finto marmo nel secolo scorso.

Il pavimento era stato rialzato per impedire infiltrazioni d'acqua, dato che anche il piano di campagna intorno alla Chiesa, aveva subito un sensibile innalzamento per riporti.

Il campanile, coevo dell'antica Chiesa, con la sua maestosa struttura indica di non essere stato costruito per una chiesetta di campagna ma per un complesso di notevole importanza e doveva costituire un bastione di avvistamento e difesa.

Dalla sua cima è infatti possibile vedere chiaramente il Sesia, Biandrate, Novara e Vercelli; direttrici da cui potevano giungere le insidie nemiche.

Il campanile, seriamente danneggiato, è stato recentemente consolidato dal Genio Civile.



*Affresco del Chiostro: Vita di San Benedetto (sec. XV).*

Per quanto riguarda il chiostro, tre lati sembrano di costruzione trecentesca e poggiano su pilastri di fattura romanica, a cui sono state appoggiate mura strombate che sorreggono gli archi abbassati su cui corre la loggia superiore.

La parte addossata della Chiesa è di fattura quattrocentesca ad archi leggermente acuti. Sulla facciata di questa ala si intravedono ancora avanzi di pittura. Sulle pareti del loggiato inferiore del chiostro si stendevano, su due ordini sovrapposti, degli affreschi della seconda metà del quattrocento, di artisti ignoti, illustranti la vita di San Benedetto. Molti affreschi sono andati perduti. L'Abbazia era circondata da fossati e da mura di cui restano alcuni tratti e tre delle quattro torri angolari.

Oltre al pregevole aspetto storico-culturale e architettonico che la rende ambita meta di interesse turistico, l'Ab-

*Nartece: particolare costruttivo realizzato a spina di pesce.*







*Statua della Madonna all'interno del Chiostro.*

bazia è caratterizzata dalla vita spirituale della Parrocchia.

Inoltre una recente ristrutturazione ha permesso di ricavare, nella suggestiva atmosfera del chiostro superiore, una comoda struttura di foresteria per chi vuole trascorrere qualche ora, o qualche giorno di tranquillità e raccoglimento.

*Madonna con Bambino, S. Sebastiano e S. Agata (affresco, sec. XV?).*





*Rosone circolare in cotto sulla facciata del portale.*



Adiacente all'Abbazia in direzione Vercelli è possibile visitare il suggestivo Santuario Madonna della Fontana, nel quale è venerato un quadro miracoloso del XVI secolo raffigurante la Madonna con il bambino.

# Abbazia dei Santi Nazario e Celso

28060 S. Nazario Sesia (NO)  
Tel. 0321 834073  
[visiteinabbazia@gmail.com](mailto:visiteinabbazia@gmail.com)

